

cura del Monaco gli farà render giustizia secondo la promessa di Lorenzo Celsi (v. n. 197).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Ermolao Coppo, Marino da Molino, Belletto Veniero, Maffeo Donato, Benintendi de' Ravignani cancellier grande, ed i notai degli avogadri del comune Pietro del fu Iacopino e Bongiovanni. — Atti Amedeo de' Buonguadagni (v. n. 240).

**237.** — (1361), Aprile 16. — c. 106 (107). — Egidio cardinale vescovo di Sabina, legato apostolico, invita tutti gli ufficiali veneti a permettere al latoro Petrelo di Bartolameo di Ancona di far passare liberamente un suo legno con 300 some di grano, da deporsi prima in Chioggia, destinato alle truppe papali in Bologna.

Dato in Ancona, anno 9 del pontificato di Innocenzo VI.

Segue nota che altro simile fu rilasciato ad Antonio Monoli d' Ancona per 200 some d' orzo.

**238.** — (1361), Aprile 16. — c. 106 (107) t.<sup>o</sup> — Il legato apostolico in Italia al doge. Ringrazia del permesso datogli pel trasporto delle provvigioni in Romagna, e chiede che Taddeo degli Azzoguidi cavaliere, suo vicario in Ancona, possia rilasciare le relative licenze.

Data in Ancona.

**239.** — 1361, Aprile 21. — c. 110 (111). — Lodovico re d' Ungheria al doge. Rispondendo a quanto gli aveva esposto l' inviato veneto Bartolameo Orso circa l' emanare certe lettere e per la restituzione di Casamatta, dice di non poter assentire le prime come era chiesto, e in quanto alla restituzione invita Venezia a desistere dal pretenderla, per riguardo all' imperatore Carlo IV (v. n. 207).

Data a Pokos (o Pohos).

V. LIUBÓ, *op. cit.*, IV, 36. *Mon. Hung. hist.*, A. e., II, 570.

**240.** — (1361), Maggio 3. — c. 107 (108). — Carlo IV imperatore, rispondendo a lettere ducali che protestavano non essere mai stata negata giustizia in Venezia a Burcardo Monaco di Basilea contro Iacopo di Rodolfo da Venzone, e chiedevano venisse a Venezia un procuratore del querelante, dice di aver dato ordini in conformità (v. n. 210).

Data in Eger, anno 15 dei regni, 7 dell' impero.

**241.** — (1361), Maggio 5. — c. 111 (112). — Bolla piccola di papa Innocenzo VI al doge e al comune di Venezia. Concede a questa di mandare in Alessandria e nell' altre terre del soldano di Babilonia 6 galee per 4 volte e farle ritornare con carico di merci, eccetto ferro ecc., a condizioni che gli armatori prestino il solito giuramento nelle mani del rispettivo dioecesano (v. n. 233 e 245).

Data in Avignone anno 9 del pontificato (*III non. Maii*).

**242.** — 1361, ind. XIV, Maggio 7. — c. 109 (110). — Lodovico patriarca di